

IL POTERE E' LUI!

di Nicola Rinaudo



Foto BOVA

Il tempo vola e, a volte, succede che qualche suo figlio metta le ali. Un po' per il suo fiuto, un po' per un fondo schiena dalle proporzioni non comuni, un po' per tante altre cose che non stiamo ad elencare. Da mancato sindaco di Favignana a Sottosegretario agli Interni. Sono i due estremi di una parabola politica che riassume sette anni di attività, sotto il marchio di Forza Italia, del Senatore

Antonio D'Alì. Il sobrio studio della nuova segreteria, in Corso Italia, è il luogo dove avviene il nostro incontro. Tonino (così lo chiamano i suoi amici ndr) dimostra subito di continuare a seguire con estrema attenzione gli eventi locali. "Il suo giornale mi ha trattato male". E' un assist perfetto per una risposta facile, facile: "c'è di peggio, Senatore". D'Alì sa già che il tenore delle domande non sarà del tipo - quale piatto preferisce a tavola? - infatti.....

L'On. Canino, in un'intervista pubblicata da questo stesso giornale l'estate scorsa, sosteneva testualmente: "questo Senatore è due volte che mi frega. A novembre ci saranno le amministrative. Avrà la risposta che si merita".....

"Non so di cosa parlasse. Io ho l'obbligo di non prendere in giro i miei 64.000 elettori. Reputo, quella di Canino, una battuta, sulla quale non vado oltre".

Il 25 novembre Forza Italia e i partiti della coalizione di centro destra, festeggeranno l'elezione del loro candidato a Palazzo d'Alì. Più che una previsione, questa appare come

una certezza (dov'è la sinistra? ndr).

Liliana D'Angelo pare abbia la parola di Berlusconi. E' la persona che farete accomodare sulla poltrona di sindaco della città di Trapani?

"Sulla città di Trapani non intendo deflettere da una candidatura forte, credibile, capace sul piano politico e amministrativo; che sia in grado di liberare il comune dalle incrostazioni del passato (Canino? ndr), purtroppo riemerse durante la gestione Laudicina e che l'ottimo (non certo come sindaco ndr) Nino non è riuscito a contenere. Il nuovo sindaco sarà un uomo o una donna'. Indiscrezioni parlano di una scelta definitiva imminente, circoscritta a due soli nomi: Liliana D'Angelo e l'avvocato Fazio, anche perché a D'Alì non piace affatto l'ipotesi Vulpetti (ex Presidente della Camera di Commercio ndr).

Senatore, parliamo d'altro. Aveva promesso, congiuntamente a Bobo Craxi, uno sponsor alla pallacanestro Trapani. Niente! Sembrava sul punto di rilevare il Trapani calcio. Niente! Eppure, nonostante questi impegni non mantenuti, alle politiche di maggio ha incrementato il suo bacino di voti. Come lo spiega?

"Intanto questi non li definisco impegni politici, ma dimostrazioni di buona volontà (mica tanta! ndr). Lo sponsor per il basket lo troveremo (quando? ndr). Ma poi queste sono cose collaterali. In cinque anni, dai banchi dell'opposizione, ho portato Trapani all'attenzione della politica nazionale. Non v'è dubbio che gli elettori, oltre ad un gradimento della persona, abbiano voluto dare una precisa indicazione politica".

Recentemente l'imprenditore trapanese Filippo Mucaria ha lamentato il rifiuto assoluto da parte di facoltosi personaggi che gravitano su questa città, ad investire i propri capitali per creare opportunità occupazionali. Lei da che parte sta?



Foto BOVA

VOGLIAMO ENRICO VULPETTI SINDACO DI TRAPANI

f.to Salvatore Bosco

Già Consigliere Comunale a Trapani

Già Presidente dell'Associazione Armatori Pesca Trapani

"Mi pare una polemica sterile. Non so chi fossero i destinatari. Io, per tradizione di famiglia, sto dalla parte di chi investe. Basta guardare le saline. E' vero la città non "rischia", anche perché l'incentivo pubblico ha creato un grosso guasto. Oggi, comunque, fare l'imprenditore è più facile che in passato. Ci sono tante agevolazioni da parte di Stato e Regione. Nel 1976, dopo le devastazioni dell'alluvione, risanammo l'intera area delle nostre saline senza chiedere contributi a nessuno. Chi ha la fama di essere ricco (perché, lei Senatore ha la fama, o è realmente ricco? Ndr), quando decide di fare qualcosa è guardato sempre con sospetto dagli altri".

La vendita della Banca Sicula alla Commerciale (oggi Intesa ndr), si dice che le abbia fruttato qualcosa come cento miliardi lire. Che strada hanno fatto questi soldi?

"Intanto va detto che io avevo una parte delle azioni della Banca Sicula. Il resto erano divise fra i miei familiari. Ognuno ha poi investito questo denaro come meglio ha ritenuto. Ma ribadisco, mi pare che la mia famiglia abbia dimostrato con i fatti il suo vincolo d'affetto nei confronti di questo territorio". Saline a parte, però non riusciamo a scorgere altri investimenti della dinastia D'Alì che abbiano giovato all'economia trapanese.

Senatore, è vero che Vito Conticello (ex assessore al comune di Trapani, finito in manette per tangenti ndr) fu assunto in Banca Sicula su raccomandazione dell'On. Calogero Mannino? Ed è vero che la sua famiglia sostenne Mannino nella campagna elettorale che precedette la sua designazione a Ministro dell'Agricoltura?

"Su Conticello non so che dirle. All'epoca non mi occupavo ancora della banca. Su Mannino confermo che la mia famiglia, soprattutto mio fratello Giacomo, ne sostenne la campagna elettorale. Ma sono fin troppo noti i rapporti di sincera amicizia che legano la nostra famiglia all'On. Mannino".

Il centro storico di Trapani rischia di diventare, fra qualche anno, il salotto privato di pochi. Per adesso si compra all'impazzata, tanto costa pochissimo. Dicono che anche lei si sia lasciato contagiare da questa speculazione selvaggia.

"Sono stupito da queste affermazioni. Ho acquistato solo un immobile già appartenente alla mia famiglia da quattro secoli. Se questo significa speculare... lo mi auguro che il centro storico di Trapani diventi un giorno un salotto. Oggi il dramma è costituito dal fatto che oltre il 50% del patrimonio immobiliare è di proprietà dell'Ente pubblico, e se il segnale di recupero è questo c'è veramente da preoccuparsi. Occorre un intervento concertato fra pubblico e privato per ridare dignità e splendore ad un patrimonio inestimabile".

D'Alì e l'editoria. La pagina trapanese del quotidiano il "Mediterraneo" è sembrata più una mossa da campagna elettorale. Tele Sud continua ad essere un calvario per la gente che vi lavora. Perché?

"Sarei tentato di risponderle con un no comment! Le dico, invece, che è un settore che mi vede in uscita, che mi ha visto sbagliare in passato.

Sulla chiusura del "Mediterraneo" il consiglio comunale di allora dedicò una seduta straordinaria, ma nessuno disse che neppure una lira era stata destinata dal comune di Trapani al giornale, per la pubblicazione, ai sensi della legge antimafia e sulla trasparenza, delle sue attività.

Per quanto riguarda Tele Sud non ho più intenzione di foraggiare una struttura che, se solo mi pervenisse una richiesta scritta d'acquisto, venderei anche per duecento milioni di lire".

Qui si chiude il nostro incontro, dopo novanta minuti di colloquio serrato. C'è altra gente che attende di parlare con lui, detentore del potere economico (fin dalla nascita ndr) e, adesso, anche di quello politico.

Non so perché, ma avviandomi verso l'uscita, ho l'impressione d'attraversare un corridoio zeppo di cicisbei incipriati pronti ad ossequiare e riverire il Senatore.

In fondo la storia è sempre quella. Al massimo cambiano i protagonisti.



Se acquisti oggi

Tapis D'ORIENT
tappeti persiani & orientali

pagherai fra tre mesi

**91100 Trapani P.zza Vitt. Veneto 3/5 - Tel./Fax 0923 546586
www.tapisdorient.it - e-mail: info@tapisdorient.it**